

La valutazione del sistema di istruzione e formazione

Anna Maria Ajello

Presidente INVALSI, Sapienza Università di Roma Firenze 11 giugno 2016

- INVALSI assume la denominazione nel 1999
- (trasformazione del CEDE-1974 Direttore Visalberghi, partecipazione alle prime ricerche IEA)
- Dall'anno scolastico 2007-2008 prove INVALSI (da prevedersi in 2,5, 6, 8 10 e 13 ma quest'ultimo ancora mai realizzato)
- Gennaio 2008 : nomina di Piero Cipollone (Banca d'Italia): orientamento quantitativo rispetto alla valutazione

- Quali implicazioni?
- Si imposta la valutazione sulla base di prove messe a punto in modo che possano restituire un'immagine del sistema scolastico nel suo insieme
- Sulla base di due discipline, italiano e matematica, scelte per il loro valore fondante rispetto agli altri apprendimenti

ma

per l'italiano solo la comprensione del testo e alcuni aspetti grammaticali

per la matematica aspetti che implicano *uso* delle nozioni per risolvere il problema proposto (progressivo riferimento alle "competenze")

Comune quadro di riferimento sono le Indicazioni Nazionali e le Linee guida



- I livelli scolari scelti sono 2° e 5°, 1° media (ora non più) 3° media (negli esami di stato) e 2° secondaria di secondo grado
- Le prove INVALSI : all'inizio dibattito vivo, acceso, toni molto aspri
- prove sì / prove no: rifiuti pregiudiziali
- ambiguità fondativa: scelta censuaria vs campionaria
- l'INVALSI fornisce misure, "la valutazione è un'altra cosa" (Cipollone, 2013)
- Funzione promozionale della cultura della valutazione



- Quali esiti oggi?
- si parla di valutazione,
- si entra nel merito: dibattito più pertinente v. prova di 3° media,
- aggancio alle Indicazioni Nazionali (prescrittive): ogni item ha un suo richiamo
- contributo alla costruzione di una cultura del dato quantitativo (ma non solo) molto carente in Italia
- contributo alla costruzione di una cultura della valutazione
- Incremento di accoglienza con il RAV (Rapporto di autovalutazione delle scuole)



- che cosa rappresenta l'INVALSI oggi:
- negli anni ha migliorato le sue prove, (dato conto nel convegno del 4 e 5 dicembre us v. al contrario "inerzia della critica": Stefano Molina F.G.A.);
- nomi di autori 250 sul sito, scuola autori del Sud
- seminario di approfondimento del modello di Rasch il 3 marzo 2015.

Evidente esigenza comunicativa

- Prove come strumenti che forniscono informazioni generali: distribuzione degli esiti nelle diverse aree geografiche; il paradosso del Lazio; la varianza tra le classi e tra le scuole; utilizzo nelle scuole, etc.;
- informazioni *specifiche*:
- restituzione a tutte le scuole entro settembre;
- analisi degli errori v. i lavori di Stefania Pozio



Funzione sociale più ampia:

uso dei dati in funzione di supporto per l'identificazione delle aree interne (v. attività con Fabrizio Barca);

INVALSI come produttore di dati attendibili utili alla collettività (v. PON) per interventi ulteriori



- due questioni generali:
- il cheating e il teaching to the test
- fenomeni internazionali
- richiamo fondamentale all'**uso dei dati**: gli esiti non sono clave da brandire, ma vanno presi in carico nella didattica
- autenticità della relazione con le Istituzioni tratto piuttosto carente nella cultura civica italiana – relazione positiva con la Comunità e lo Stato
- mutamento di atteggiamento rispetto alla valutazione: mira ad indurre riflessione per poter cambiare in positivo: cambiamento di mentalità

- Rapporto di AutoValutazione (RAV)
- Compilazione sulla base di un Format di 49 indicatori
- che richiedono ai docenti lavoro di riflessione condivisa
- Si evidenzia la funzione principale della valutazione come strumento di miglioramento come occasione per indurre riflessione e produrre mutamenti positivi
- Fenomeno innovativo per la cultura civile italiana:
 l'Amministrazione parte dal docente e gli chiede di valutare la propria attività

- Dal punto di vista teorico
- sostanziale accezione socio-culturale della valutazione che muove dal riconoscimento dell'attività quotidiana come importante e dal protagonismo di chi la esercita (v. Annales nella storia)
- Non una funzione up-down della valutazione, nè la terzietà come base del giudizio ma posizione simmetrica di riconoscimento della pari dignità
- sulla base dell'autenticità della relazione

Torniamo alle prove...

Il passaggio alle prove erogate al computer:

- •Necessità che vengano sempre effettuate dagli studenti
- (evitare boicottaggio)
- Possibilità di loro articolazione e approfondimento

•Es. Competenze chiave: imparare ad imparare

•Che cosa vuol dire sul piano teorico e concettuale?

- Il riferimento delle prove è stata sempre un'implicita concezione cognitivista:
- scelte multiple che richiedono selezione tra distrattori con attività di elaborazione da parte del soggetto a cui sono poste anche domande aperte con giustificazione di alcune risposte

ma come si pone il problema delle prove se si fa riferimento ad una diversa concezione? • In una visione più ampia dell'apprendimento come attività "distribuita" e "situata"

- con il passaggio delle prove al computer
- è possibile realizzare prove in cui sia prevista
- la ricerca dell'informazione,
- il riconoscimento della sua pertinenza rispetto ad problema proposto,
- l'interattività con pari e/o col computer, etc

• Sulla base di queste considerazioni :

- Docenti devono realizzare le attività che promuovano le acquisizioni previste (v. Indicazioni Nazionali che sono prescrittive)
- Le prove consentono la verifica di abilità cognitive connesse al life long learning
- il contrario delle "conoscenze inerti"e "incapsulate"



- Emergono due implicazioni:
- si valuta ciò per il quale è previsto un intervento o si pensa di attuarne uno;

- c'è un'etica della valutazione, non si valuta senza un giustificato motivo
- INVALSI con le prove fa misurazioni (cfr. Cipollone in Bottani e Checchi 2013)



- L'INVALSI degli anni a venire, il futuro prossimo:
- Sviluppo e approfondimento delle caratteristiche delle prove con problem solving al computer;
- Intensificazione dei rapporti internazionali per esplorare modalità di verifica di competenze life long learning (es. imparare a imparare)



- Ricerca con Spagna e Paesi dell'America Latina su varianti "culture embedded" (no culture free) delle prove
- le prove al quinto anno della scuola secondaria di secondo grado
- La verifica di soft skills (argomentare, plausibilità delle affermazioni, individuare punti deboli nei ragionamenti etc)



PARTE PRIMA - TESTO A

Rileggere, per favore!

C'era una parola che quarant'anni fa scivolava nei grembiuli scolastici e rimbalzava sui banchi color acquamarina, e alla fine s'è conficcata nelle nostre teste: rileggere. Le maestre c'insegnavano a scrivere, ci chi edevano di leggere, ma c'imponevano di rileggere. Oggi pochi rileggono. I bambini d'allora, conquistati una tastiera e un indirizzo email, ritengono che la velocità e la quantità siano così importanti da dover sacrificare tutto. Anche la decenza e la chiarezza.

Se ricevo

10

15

Ho le5ttom le sua propsost3 sul <u>Corrierere circala vipelenza</u> nel calcio e sono sinceramente <u>stpito</u> dal suo punto di vista. Ma chi credere di essere? <u>maria Montesori o mandrake</u>?

mi chiedo: il mittente ha bevuto tre Negroni¹, prima di mettersi al computer? O invece è rimasto vittima di un violento attacco gastrointestinale e, mentre s'allontanava ululando verso il bagno, il dito indice è caduto sul tasto INVIO? Altrimenti – spero, credo, mi auguro – avrebbe riletto, e corretto. Il parere sarebbe rimasto irritante, ma almeno avrei capito subito.

Ho letto le sue proposte sul "Corriere" circa la violenza nel calcio, e sono sinceramente stupito dal suo punto di vista. Ma chi crede di essere? Maria Montessori² o Mandrake?

Per correggere questo testo occorrono trenta secondi. Il mittente, evidentemente, aveva di meglio da fare.



La non-rilettura ha conseguenze. È raro che renda il testo incomprensibile, ma è chiaro che porta a correre rischi. Qualcuno pensa che il correttore automatico risolva tutto, ma non è vero, perché il correttore s'accontenta che una parola abbia senso compiuto. Esempio innocuo, ma istruttivo. Mentre preparavo questo libro, ho ricevuto questa email dal responsabile della casa editrice:

Ottimo. Grazie Beppe. Aspettavo anche io di dirti qualcosa riguardo ai disegni. Bisognerebbe vedere come si integrano nel testo e nella veste grafica del volume. Abbiamo forse tempo per praline. Ciao, Carlo

Praline? Un modo per addolcire l'autore? Una nuova consuetudine nel lavoro editoriale? Ovviamente no: Carlo voleva parlarne. Ha scritto praline e il correttore automatico, che non distingue tra editoria e pasticceria, ha dato via libera.

Un piccolo errore come questo va perdonato. Due errori possono dipendere dalla fretta, tre da un momento particolare (amori difficili, cattiva digestione). Cinque errori in una email, invece, sono prova di menefreghismo. È come presentarsi in pubblico coi calzini bucati.

So cosa state pensando: e gli sms, allora? <u>Ke ne sai? 6 div.to scemo? Kiama kiss kiss.</u> Risposta: un quindicenne che inviasse messaggi ortograficamente impeccabili non troverebbe mai la ragazza. Questo mi sembra un buon motivo per concedergli una dispensa. Ma le email di oggi sono le lettere di ieri: strumenti adulti, ormai. Ne spediamo di più, certo, ma questa non è una ragione sufficiente per lanciare schifezze nel cyberspazio.

(Tratto e adattato da: Beppe Severgnini, L'italiano - Lezioni semiserie, Milano, Rizzoli, 2007, pp. 116-118)

ITA10F1 1

40

35

¹ Negroni: cocktail-aperitivo alcolico, che ha preso il nome dal suo inventore, il conte Negroni.

² Maria Montessori è stata un medico-pedagogista di fama internazionale che ha fondato un metodo di educazione e istruzione ancor oggi diffuso in molte scuole.



Item relativi al testo "Rileggere, per favore!"

Tratto e adattato da: Beppe Severgnini, *L'italiano – Lezioni semiserie*, Milano, Rizzoli, 2007, pp. 116-118

A1	Quale tra i seguenti è lo scopo principale per il quale l'autore ha scritto questo testo?					
Α	Per ricordare con nostalgia le maestre di una volta che obbligavano i loro alunni a rileggere con cura quel che scrivevano A 19,8%					
В	Per spiegare quanto è seccante per un autore ricevere B 4,7% commenti negativi e pieni di sbagli da chi critica i suoi articoli					
С	Per incoraggiare chi scrive email a fare un uso più C 4,1% sistematico e frequente del correttore automatico					
D	Per convincere il lettore che è un comportamento inaccettabile spedire email piene di errori senza correggerli					

Risposta mancante o non valida: 1,1%

L1510A020

A2	Nella frase "Le maestre c'insegnavano a scrivere, ci chiedevano di leggere, ma c'imponevano di rileggere" (righe 2-3), i tre verbi creano un effetto stilistico di				
Α	ripetizione A 12,1%				
В	contraddizione B 8,0%				
С	progressione	C 63,7%			
D	accumulazione	D 15,0%			

Risposta mancante o non valida: 1,3%





А3	Chi sono "I bambini d'allora", che hanno conquistato "una tastiera e un indirizzo email" (riga 4)?					
A	I bambini di quaranta anni fa che sapevano usare il A 6,5% computer					
В	I bambini che oggi sanno usare il computer e la posta B 13,2% elettronica					
С	Gli adulti di oggi che vogliono imparare a usare il C 11,5% computer e la posta elettronica					
D	Gli adulti di oggi che hanno imparato a usare il computer e la posta elettronica	D 67,8%				

Risposta mancante o non valida: 1,0%

A4	Con quale altra parola o espressione si potrebbe sostituire "decenza" alla riga 5?			
Α	Buona educazione A 28,6%			
В	Gentilezza	B 8,1%		
С	Dignità	C 39,9%		
D	Giusta misura	D 22,2%		

Risposta mancante o non valida: 1,1%

L1510A0500

A5	Secondo l'autore, la mancata rilettura delle email è grave soprattutto perché			
Α	rende il messaggio incomprensibile A 28,9%			
В	manifesta lo scarso rispetto di chi scrive B 50,9%			
С	impedisce agli adolescenti di trovarsi la ragazza C 2,1%			
D	riempie il cyberspazio di schifezze	D 17,3		

Risposta mancante o non valida: 0,8%



Α	Come definiresti il tono dell'autore quando scrive che il correttore				
7	automatico "non distingue tra editoria e pasticceria" (righe 30-31)?				
Α	Sdegnato A 10,3				
В	Ironico	В 66,3			
С	Seccato	C 18,2			
D	Disilluso	D 4,2			

Risposta mancante o non valida: 0,8%

L1510A0800

Α	Alla riga 36, la domanda: "e gli sms, allora?" va interpretata come				
8					
Α	una richiesta di spiegazioni complementari su quel che è A 10,1%				
	stato detto				
В	l'aggiunta di un esempio a quelli già presentati	B 42,9%			
	dall'autore				
С	una possibile obiezione a quello che l'autore ha appena	C 33,4%			
	detto				
D	un modo di ribadire la regola appena indicata dall'autore	D 12,5%			

Risposta mancante o non valida: 1,1%

A10	Il testo che hai letto è			
Α	una pagina di riflessione su un fenomeno di costume A 51,4%			
В	un testo di informazione e di divulgazione B 13,7% informatica			
С	una lettera aperta a un giornale quotidiano	C 9,7%		
D	un capitolo tratto da un manuale scolastico	D 23,8%		

Risposta mancante o non valida: 1,4%



PRIMA PARTE - TESTO D

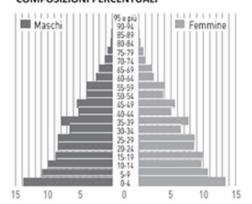
L'Italia della vecchiaia

1861

CLASSI DI ETÀ

Gli italiani invecchiano: 150 anni fa i bambini fino a 5 anni rappresentavano il 13% della popolazione; oggi tale valore è sceso sotto il 5%. Analogamente è cresciuta la percentuale di ultrasettantacinquenni dall'1% nel 1861 al 10% nel 2010.

POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSE DI ETÀ AL CENSIMENTO DEL 1861 COMPOSIZIONI PERCENTUALI



1881

SPERANZA DI VITA

Nel 1881 la vita media era pari ad appena 35,2 anni per gli uomini e 35,7 anni per le donne. La speranza di vita alla nascita ha superato 50 anni per entrambi i sessi nel corso degli anni Venti. Oggi sono 79,1 e 84,3 gli anni che in media hanno da vivere, rispettivamente, un bambino e una bambina nati nel 2010.

INDICATORI DEMOGRAFICI DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE Anni 1961-2021

	1961	1971	1981	1991	2001	2011*	2021**
Indice di vecchiaia (al 1° gennaio)	38,9	46,1	61,7	92,5	129,3	144,5	169,5
Indice di dipendenza strutturale (al 1° gennaio)	51,6	55,5	53,1	47,5	48,4	52,3	57,9
Età media della popolazione (al 1° gennaio)	33,5	34,5	36,1	38,9	41,7	43,5	45,5
Speranza di vita alla nascita (maschi)	67,2	69,0	71,1	73,8	77,0	79,3	80,8
Speranza di vita alla nascita (femmine)	72,3	74,9	77,9	80,3	82,8	84,8	86,3
Numero medio di figli per donna	2,4	2,4	1,6	1,3	1,3	1,4	1,5
Tasso di natalità (per 1.000 abitanti)	18,3	16,8	11,1	9,8	9,4	9,2	8,4
Tasso di mortalità (per 1.000 abitanti)	9,1	9,5	9,6	9,6	9,6	9,7	10,5
Tasso migratorio (per 1.000 abitanti)	-2,8	-3,1	-0,5	2,2	0,8	3,9	3,1

^{*} stime ** previsioni



Glossario

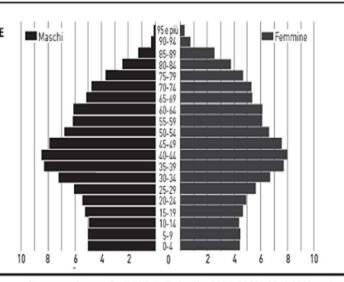
Indice di vecchiaia: rapporto percentuale tra gli anziani (65 anni e più) e i giovani (fino a 14 anni).

Indice di dipendenza strutturale: rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (fino ai 14 anni e dai 65 anni in poi) e la popolazione in età attiva (tra i 15 e i 64 anni).

Speranza di vita alla nascita (vita media): numero medio di anni di vita per un neonato. A causa delle forti differenze delle aspettative di vita è calcolata distintamente per uomini e donne.

<u>Tasso migratorio</u>: la componente migratoria deriva dalla differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche conseguenti a trasferimenti di residenza. Il tasso migratorio netto è il rapporto tra il saldo migratorio dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1000.

POPOLAZIONE RESIDENTE PER SESSO E CLASSE DI ETÀ Al 1° gennaio 2010, composizioni percentuali



(Tratto e adattato da: ISTAT, Italia in cifre 2011, 1861 - 2011 150° anniversario Unità d'Italia)



Item relativi al testo l'Italia della vecchiaia

D3	Le bambine nate nel 1881 ebbero, in media, una vita più breve di quella che avranno le bambine nate nel 2010. Quanti anni in meno, approssimativamente?		
Α	Otto	A 11,4%	
В	Dieci	B 12,4%	
С	Trentacinque	C 15,9%	
D	Quarantotto	D 56,0%	

Risposta mancante o non valida: 4,3%

D4	Fra il 1861 e il 2010 la percentuale di persone oltre i settantacinque			
	anni è passata			
Α	dal 13% al 5% A 6,6%			
В	dal 2% al 9,7%	B 8,2%		
С	dall'1% al 10%	C 72,9%		
D	dal 33% al 43%	D 7,1%		

Risposta mancante o non valida: 5,1%



D7	Come si può definire il tasso di mortalità in Italia durante gli ultimi trent'anni?			
Α	A Sostanzialmente stabile A 39,9%			
В	In forte aumento	B 18,4%		
С	In forte diminuzione	C 28,0%		
D	L'informazione non si può ricavare dai dati presentati	D 8,2%		

Risposta mancante o non valida: 5,6%

D8	Perché il rapporto percentuale fra popolazione in età non attiva e popolazione in età attiva si chiama "Indice di dipendenza"?	
Α	Perché la percentuale di giovani e di anziani dipende statisticamente dal numero di adulti in età attiva	A 29,8%
В	Perché il lavoro degli attivi serve anche a mantenere i bambini e a pagare le pensioni degli anziani	B 45,8%
С	Perché i giovanissimi e i pensionati hanno meno diritti della popolazione in età attiva	C 7,8%
D	Perché è necessario che il rapporto resti sempre intorno al 50%	D 7,9%

Risposta mancante o non valida: 8,7%



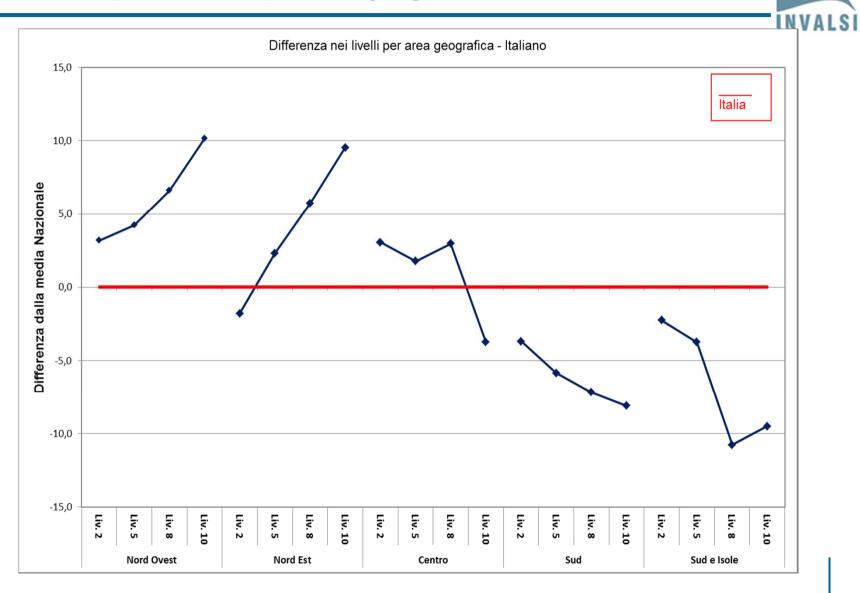
D9	Il "tasso migratorio" era negativo nel 1961 (-2,8), ma è diventato positivo dal 1991 in poi. Questa evoluzione significa che	
Α	negli ultimi trent'anni c'è stata un'ondata crescente di emigrazione dall'Italia	A 21,7%
В	dagli anni '90 in poi, gli italiani emigrano sempre meno verso l'America o verso gli altri paesi europei	B 14,5%
С	l'immigrazione dall'estero verso l'Italia supera ormai l'emigrazione dall'Italia verso l'estero	C 43,9%
D	a poco a poco, in Italia l'immigrazione e l'emigrazione hanno raggiunto l'equilibrio	D 12,5%

Risposta mancante o non valida: 7,5%

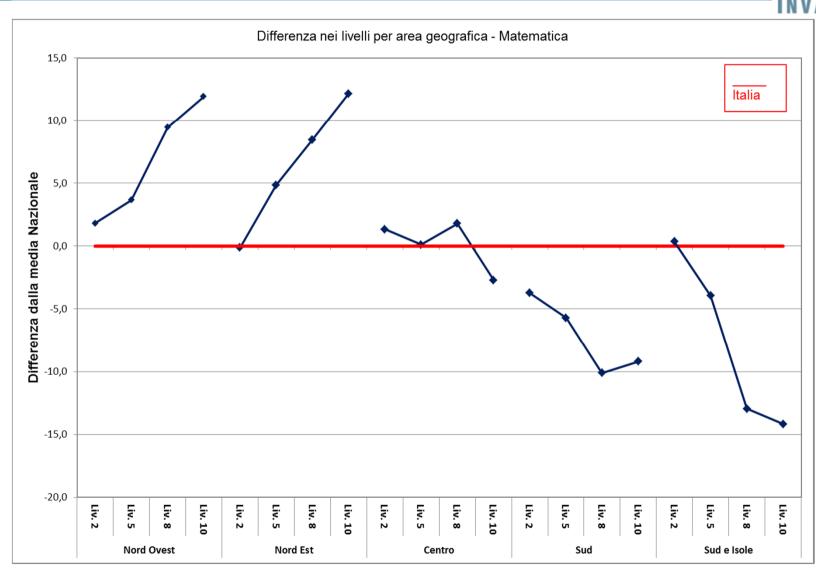
Esiti delle prove

(cortesia del dr Ricci 2015)

I risultati per livello e per aree geografiche: ITALIANO









partecipazione classi alle Rilevazioni nazionali a.s. 2015/2016

	II PRIMARIA	V PRIMARIA
Partecipazione classi campione	96,92%	97,26%
Partecipazione classi non campione	97,62%	97,63%
Partecipazione complessiva (classi campione e non campione)	97,58%	97,59%



partecipazione classi alle Rilevazioni nazionali a.s. 2015/2016

	II SECONDARIA DI SECONDO GRADO
Partecipazione classi campione	93,44%
Partecipazione classi non campione	88,08%
Partecipazione complessiva (classi campione e non campione)	90,95%



II RAV:

Rapporto di Autovalutazione Che cosa è? A che cosa serve

Il Rapporto di Autovalutazione

- il Rapporto di AutoValutazione (RAV); esito di sperimentazioni (dal 2008, VQM, VM, VALES)
- Altre informazioni si ricavano dal Questionario scuola
- Inviato alle scuole in precedenza
- Articolazione del RAV:
- A. Contesto/risorse
- B. Esiti
- C. Processi: Organizzativi/gestionali; educativi/didattici
- D. Riflessioni sul processo auto-valutativo
- Obiettivi e traguardi

dati RAV sul sito «Scuola in chiaro»

 In corso la validazione del modello da parte INVALSI

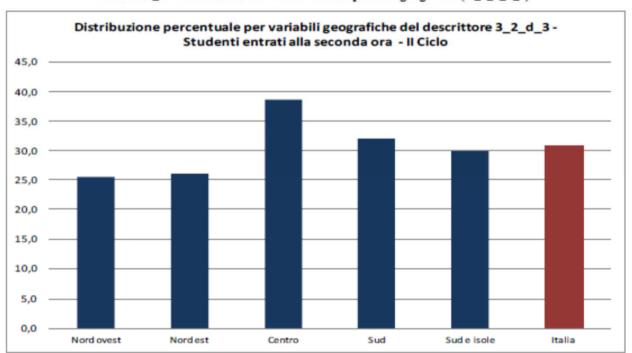
 Sul sito INVALSI disponibili già ora descrizioni ricavabili dai dati del Questionario- scuola

Prime informazioni utili



RAV

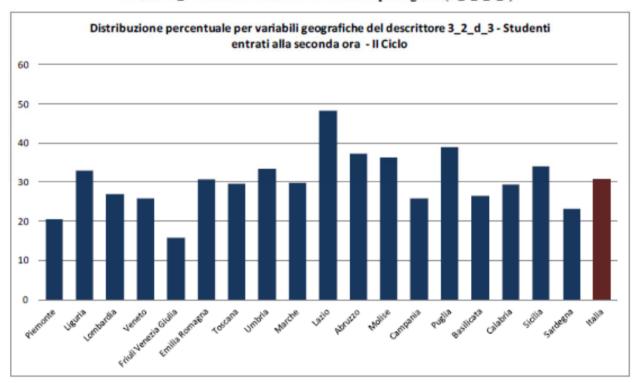
Grafico 12_1 - Studenti entrati alla seconda ora per area geografica (D_3_2_d_3)





RAV

Grafico 12_2 - Studenti entrati alla seconda ora per regione (D_3_2_d_3)





Insegnanti coinvolti nella formazione (D_3_6_a_3)

Il descrittore esprime in forma sintetica la percentuale media di insegnanti coinvolti in ciascun progetto di formazione. Nel caso in cui ad esempio una scuola con 100 insegnati ha svolto due progetti di formazione e al primo progetto hanno partecipato 10 insegnanti, al secondo 20 insegnanti, la percentuale media di insegnati coinvolti per ciascun progetto sarà del 15%. [Questionario Scuola II ciclo D30, D31; Questionario Scuola II ciclo D31, D32]

Nota: per il calcolo del descrittore si utilizza il numero di posti per scuola (dato MIUR).

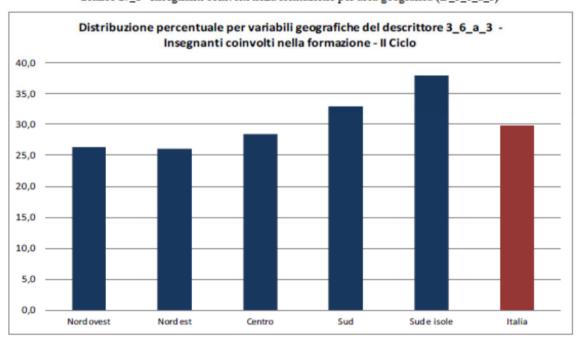
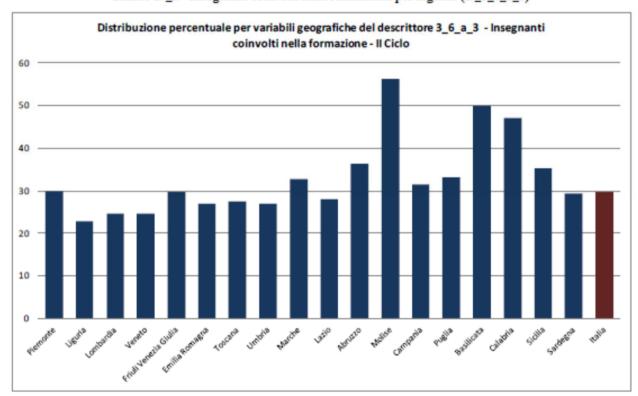


Grafico 29_1 - Insegnanti coinvolti nella formazione per area geografica (D_3_6_a_3)

Grafico 29_2 - Insegnanti coinvolti nella formazione per regione (D_3_6_a_3)



Pubblicità dei dati

Seminari INVALSI – MIUR

 Posizioni diverse, con argomentazioni diverse, pro e contro:

Il tempo per il miglioramento

Lo stigma delle scuole non positive

L'innesco della competizione

RAV per le scuole : quale fondamento scientifico?

 Valutazione come strumento per migliorare le pratiche professionali e i contesti di riferimento

 Valutazione come induzione di un processo riflessivo che prende in carico la quotidianità, ne individua i limiti e le manchevolezza e identifica obbiettivi di miglioramento

- Approccio alla valutazione in termini socioculturali
- (v. per analogia rivista delle Annales e ruolo per la storiografia; v. studio dell'intelligenza in termini formali- Piaget capostipite – e studio dell'intelligenza pratica di cui sono intrise le pratiche professionali, Scribner e neovygotskiani);

 Approccio alla valutazione in termini "residuali":

 identificare la parte «eccellente», compensare quella;

 la quotidianità in questa prospettiva non riceve specifica attenzione nella valutazione: rischio di adempimento, di banalizzazione

tuttavia:

- Compilare il format del RAV non deve diventare compito di uno o due docenti
- ma
- auspicabile una rotazione degli incarichi e il massimo coinvolgimento del collegio docenti

 "Interesting, in the current debates about poor educational outcomes and the need for education reform, assessment and testing have been viewed both as part of the problem and as part of the solution."

(Robert Glaser, Edward Silver 1994, p.393)